



La Voce della Comunità'



Parrocchia di Castel San Pietro Terme

Bollettino della parrocchia "S.Maria Maggiore" di Castel S.Pietro Terme (Bo)
Nuova edizione - Maggio 2015

INTROIBO AD ALTARE DEI...

La Messa in latino... quella sì...!

Così mi salutava un caro amico d'infanzia. Eravamo stati chierichetti assieme. Se avessimo indagato nei ricordi sarebbe venuto fuori un dossier di avventure simile a chiunque ha vissuto tale esperienza negli anni dell'infanzia.

Ma ... venne il 7 marzo 1965... (son già passati 50 anni.... Mezzo secolo!!!)

Cosa capitò quel giorno?... Un attentato?... Non ricordo.

Per la prima volta fu celebrata la messa in lingua italiana, secondo il rito del Concilio di Trento o meglio del *Ritus Servandus Celebrandi Missam*¹ di Papa Pio V (1570), riproposto nell'edizione del *Missale Romanum* del 1962.

Da quel giorno iniziò il cammino della riforma liturgica², secondo le varie fasi previste dalla Congregazione per il Culto Divino.

Dare spiegazioni convincenti e in tempi veloci sulle decisioni della Chiesa, era pressoché impossibile. Aria fritta...

Sconsolato, non accettai nessun'altra provocazione. Era facile intuire che si sarebbe passati a discutere sulla musica, sull'arte sacra e l'architettura. Continuavo a riflettere per conto mio, quando vidi passare un gruppetto di persone. I caratteri somatici, l'abbigliamento e la lingua non lasciavano dubbi. Alla mia mente tornarono le parole del papa Giovanni Paolo II°: **inculturazione della fede e nuova evangelizzazione**. Nella sua storia bimillenaria il cristianesimo era riuscito non solo ad entrare in dialogo con il mondo, ma, addirittura a creare una nuova cultura, fondata sul Vangelo, anche se per qualcuno sembra irrilevante...

¹ Traduzione: *Rito da rispettarsi nella celebrazione della Messa*. In esso sono contenute tutte le norme che devono essere osservate durante la Messa.

² Riporto le parole del Papa Paolo VI all'Angelus di quel giorno: *Questa domenica segna una data memorabile nella storia spirituale della Chiesa, perché la lingua parlata entra ufficialmente nel culto liturgico, come avete già visto questa mattina. La Chiesa ha ritenuto doveroso questo provvedimento - il Concilio lo ha suggerito e deliberato - e questo per rendere intelligibile e far capire la sua preghiera. Il bene del popolo esige questa premura, sì da rendere possibile la partecipazione attiva dei fedeli al culto pubblico della Chiesa. È un sacrificio che la Chiesa ha compiuto della propria lingua, il latino; lingua sacra, grave, bella, estremamente espressiva ed elegante. Ha sacrificato tradizioni di secoli e soprattutto sacrifica l'unità di linguaggio nei vari popoli, in omaggio a questa maggiore universalità, per arrivare a tutti. E questo per voi, fedeli, perché sappiate meglio unirvi alla preghiera della Chiesa, perché sappiate passare da uno stato di semplici spettatori a quello di fedeli partecipanti ed attivi e se saprete davvero corrispondere a questa premura della Chiesa, avrete la grande gioia, il merito e la fortuna di un vero rinnovamento spirituale.*

E oggi? Siamo “*sale della terra e luce del mondo*”, oppure insipidi e spenti? Per fortuna la vitalità della Chiesa non proviene dall’uomo, ma da Gesù e dal dono inestimabile del suo amore: l’Eucaristia. In questo senso va compresa la Riforma Liturgica. Essa non si è limitata alla traduzione di testi da una lingua ad un’altra. Il latino rimane la lingua ufficiale della Chiesa, quanto mai utile e opportuna proprio nelle celebrazioni internazionali. E’ sempre possibile celebrare nella lingua di Cicerone e di Tacito.

Quello che è cambiato o deve cambiare è l’approccio alla celebrazione e al suo *criterio guida*: la partecipazione attiva, consapevole e fruttuosa.

Perché *partecipazione*? Molti ricordano che uno dei precetti della Chiesa indicava l’obbligo di **assistere** alla Messa tutte le domeniche e nelle altre feste comandate. Assistere vuol dire andare a vedere uno spettacolo, standosene buoni al proprio posto e uscire al termine. Per molti si trattava di una presenza passiva, in piedi, magari con l’orologio sempre sott’occhio. Ci si chiedeva da che momento era valida la Messa (ricordate? “*quando si scopre il calice...*”). Si conìò perfino il detto “*lungo come una Messa cantata*” per indicare una azione prolissa e noiosa...

Partecipare - questo è il *criterio fondamentale del Concilio* - è prendere parte, condividere, essere coinvolti in un’azione dai risvolti importanti nella vita. Nella Liturgia entriamo in contatto con il Signore, che infonde in noi lo Spirito Santo e ci trasforma. Diventiamo creature nuove. Effetto interiore, mediato all’esterno da tanti **segni e gesti**, affinché non ci sentiamo più estranei, ma coinvolti pienamente nella vita in Cristo.

E’ Dio che ha voluto entrare in dialogo con noi, adoperando la nostra lingua. Ha parlato in tutte le maniere, fino ad assumere la natura umana perché potessimo riconoscere nel volto di Gesù quanto è grande il suo amore per noi. Il linguaggio dei segni è diventato lo strumento dell’agire di Dio. L’estraneità da essi è allontanamento da Dio, che, invece, si è messo accanto alla sua creatura. Capita, purtroppo e non di rado, che, nell’immenso universo della comunicazione, il dialogo tra Dio e l’uomo sia destinato al fallimento.

Non ci si deve arrendere. Il linguaggio religioso non è un insieme di formule magiche, incomprensibili ai profani (guai se lo fossero!). Siamo interpellati da Dio, perché, poi, nella *lingua dei vivi* possiamo rispondergli in pienezza.

L’esempio più immediato sono i bambini, che sono ancora tanti sia in parrocchia che a S.Clelia. Non ci si può rivolgere a loro come a dei professori universitari. Sono sufficienti dieci secondi e questi cominciano a fare baccano... La loro attenzione è meglio favorita, se si adoperano tecniche comunicative più semplici e accattivanti. Il disinteresse alle cose di Dio non deve avere come causa, gente incapace a presentarle nella loro bellezza e semplicità

Se mi fermassi qui, il mio discorso assomiglierebbe a quello di chi ritiene che la Riforma Liturgica sia solo una traduzione da una lingua antica ad una moderna. Invece no. O la liturgia continua nella vita, oppure rimane vittima del ritualismo o cerimonialismo. A ragione direbbe il profeta: *Il vostro cuore è lontano da me!*

E’ vero, tanti si sono estraniati da Dio, perché non ci capiscono più niente. Si sono sentiti delusi o traditi. Altri, invece, nella comunità, sentono l’esigenza e il desiderio di condivisione e di comunione, ma trovano ostacoli ben più tosti della *perifrastica passiva* e della *consecutio temporum*². Avvertono freddezza, ipocrisia, invidia, megalomania: questi sono i veri ostacoli alla partecipazione alla vita cristiana ecclesiale³.

C’è anche chi, credendosi fedele a Dio, non si degna, come invece ha fatto Gesù, di *sedere a mensa con i peccatori*, e va un po’ qua e un po’ là alla ricerca di emozioni dei tempi passati, sperando che, il più tardi possibile, il buon Dio gli dica:

Vieni, vieni... tu, sì che sei stato servo buono e fedele... Entra

In du vut andér...?

Il parroco
Don Gabriele

³ La “*consecutio temporum*” e la “*perifrastica passiva*” sono due ostacoli assai impegnativi per gli studenti della lingua latina

VISITA DELLA MADONNA DI POGGIO

da Sabato 9 a Domenica 17 Maggio

La visita dell'Immagine della Madonna di Poggio a Castel San Pietro è uno dei momenti più cari alla devozione popolare e alla fede della nostra comunità cristiana: davanti a questa immagine sostano famiglie, ragazzi, ammalati. Le processioni serali portano per le nostre strade, vicino alle nostre case, questa dolcissima immagine: è un segno della presenza di Maria accanto a noi.

PROGRAMMA

SABATO 9 MAGGIO

Ore 21 Accoglienza dell'Immagine della Madonna (*piazzale di viale Roma*) e Processione alla **Chiesa dell'Annunziata** (Via Mazzini). (*Per chi vuole accompagnare l'Immagine da Poggio a Castello in bici, ritrovo alle Ore 19 su piazza Acquaderni per partire insieme per Poggio*)

Dopo che l'immagine è stata sistemata nella sua "fioriera" viene recitato l'**INNO AKATHISTOS**.

L'immagine rimane nella Chiesa dell'Annunziata fino al mattino della Domenica

DOMENICA 10 MAGGIO

Tutte le Messe sono celebrate nella Chiesa parrocchiale

Ore 8,30 S.Messa in parrocchia.

Ore 9,30 Ritrovo davanti alla Chiesa dell'Annunziata e processione per condurre l'immagine nella chiesa Parrocchiale, con la presenza di tutti i bambini: Via Cavour e Via Matteotti

Ore 10 S.Messa con i bambini di catechismo

Ore 11 S.Messa

Ore 17,30 Rosario meditato

Ore 18,30 S.Messa

LUNEDI' 11 MAGGIO

Ore 7,15 – 8,30: *Sante messe nella chiesa parrocchiale*

Ore 20,30 Processione dalla Chiesa Parrocchiale alla Chiesa dei Cappuccini (Vie: Scania, Risorgimento, Tanari)

Dopo la S.Messa (Ore 22 circa) rientro alla chiesa parrocchiale per via Matteotti.

MARTEDI' 12 MAGGIO

Ore 7,15 – 8,30: *Sante messe nella chiesa parrocchiale*

Ore 16,15: l'immagine viene portata in forma privata alla Casa Protetta

Ore 17 L'immagine sarà nella cappella dell'Ospedale

Ore 18 trasferimento nella chiesa dell'Annunziata

Ore 20,30: partenza dalla Chiesa dell'Annunziata e Processione per via Mazzini e Gramsci

Ore 21 S.Messa in via della Resistenza

MERCOLEDI' 13 MAGGIO

Ore 7,15 – 8,30: *Sante messe nella chiesa parrocchiale*

Ore 10: l'Immagine viene portata nella scuola "Don Luciano Sarti": incontro con gli alunni e poi trasferimento nella Cappella delle suore della Carità, dove rimane fino alle ore 19,30. Trasferimento in forma privata alla chiesa di S.Clelia.

Ore 20,30 Processione dalla chiesa di S.Clelia: attraversamento di Via Scania, via Pastore, via Di Vittorio, Via Caduti di Cefalonia e Via Scania. Rientro nella chiesa di S.Clelia.

Ore 21 "Con Maria nel Cenacolo": meditazione sulla Parola di Dio. Dopo una breve introduzione ci si divide in 10 gruppi per una riflessione sul brano scelto.

Si conclude tutti in chiesa per la recita di Compieta.

GIOVEDI' 14 MAGGIO

L'Immagine della Madonna rimane tutto il giorno in S.Clelia

Ore 7,15 S.Messa in parrocchia; **8,30: S.Messa a S.Clelia**

Ore 20,30 Processione dalla Chiesa di S.Clelia, per le vie Allende, Aldo Moro, Tanari, Berlinguer, Zaccagnini

Ore 21 S.Messa in via Zaccagnini

VENERDI' 15 MAGGIO

Ore 7,15 – 8,30: *Sante Messe nella chiesa parrocchiale*

Alle ore 20,30 Con l'Immagine della Madonna in processione ci si reca al **Giardino degli Angeli:** Via Matteotti, Tanari, Tosi. Breve sosta e si prosegue per il **Cimitero** dove alle **Ore 21** viene celebrata la S.Messa.

SABATO 16 MAGGIO

Ore 7,15 – 8,30: *Sante Messe nella chiesa parrocchiale*

Ore 18,30 S.Messa per le vedove e vedovi e Professione di fede dei ragazzi di III media

Alle ore 21 presso il Cinema Jolly viene rappresentato il musical "MADRE TERESA" da parte del Coro CASUAL GOSPEL

DOMENICA 17 MAGGIO

Tutte le Messe sono celebrate nella Chiesa parrocchiale

Ore 8,30 S.Messa

Ore 10 S.Messa con gli ammalati (viene somministrata l'Unzione agli infermi)

Ore 11 S.Messa con i bambini

Ore 17,00 S.Rosario

Ore 17,30 Processione solenne dalla Chiesa parrocchiale al piazzale di Viale Roma. Saluto a Maria e Benedizione (*chi vuole accompagna a piedi l'Immagine fino a Poggio*)

